



TITOLO	Robocop
REGIA	Paul Verhoeven
INTERPRETI	Peter Weller, Nancy Allen, Daniel O'Herlihy, Ronny Cox
GENERE	Fantascienza
DURATA	103 min. - Colore
PRODUZIONE	USA - 1987

In un prossimo futuro, Detroit è messa in ginocchio dalla criminalità. Le grandi compagnie della città, prima tra tutte la OCP, sono addirittura in stretti rapporti con tali organizzazioni criminali e non godono del favore della cittadinanza. La OCP, che controlla la polizia, decide allora di costruire un super-robot che farà rispettare la legge, almeno per quello che gli farà comodo. Così, il corpo del povero Alex Murphy viene utilizzato come "base" sulla quale applicare dei meccanismi computerizzati: nasce così il cyborg Robocop, il quale però non è completamente macchina, ma conserva ricordi della sua vita precedente e di chi lo ha ucciso senza pietà.

“Vivo o morto tu verrai con me.”

Un poliziotto Weller di Detroit, ucciso da una banda di malviventi, viene trasformato in una sorta di cyborg al servizio della polizia. Ma la “macchina umana” non è priva dei ricordi e vuole vendicarsi dei suoi assassini.



Il regista olandese evidenzia la sua ossessione per il corpo – ritrovata anche nei seguenti *Total Recall* e *L'Uomo senza ombra* – come teatro di esperimenti e mutazioni. Il metallo opera una sorta di invasione devastatrice della carne e del sangue, tramutando il corpo in una macchina (quasi) perfetta. Importante è sottolineare quel quasi, perché il corpo “metallizzato” conserva ancora delle emozioni e soprattutto dei ricordi che la

mutazione non è stata in grado di cancellare e che rendono la macchina un essere pensante e difficilmente manovrabile.

La reminescenza diviene allora il fulcro del film, il suo elemento portante, perché è grazie ai flash back che il protagonista ricorda – e rivive – il suo passato, l'amore per



la sua famiglia e la propria tragica fine, innescando così la miccia che darà vita ad una terribile vendetta.



Verhoeven dimostra una spiccata sensibilità nel descrivere il percorso di mutazione del poliziotto-robot. Uno sguardo compassionevole verso quell'armatura di metallo che si muove goffamente. Sono proprio i movimenti lenti e scoordinati ripresi dal regista con "distaccata partecipazione" a trasmettere tutta l'inadeguatezza e il senso di impotenza di un corpo umano incastonato in protesi

artificiali. Non si prova ammirazione né invidia per il poliziotto d'acciaio nel vederlo in azione contro i malviventi: solo grande compassione per un uomo soffocato da un'armatura e dalla solitudine.

Il regista olandese al suo secondo film hollywoodiano - dopo *L'amore e il sangue* - mostra già tutta la sua potenza visionaria, firmando un'opera di fantascienza dove la carne entra in simbiosi con l'acciaio, ma anche una spiccata sensibilità nel descrivere il percorso di mutazione del poliziotto-robot.



Critica:

Una vera e propria carneficina, anche ... Metallica, che come unico scopo dichiarato ha quello di suscitare emozioni forti in platea, scimmiettando, ma in cifre puramente fantascientifiche, i vari filoni dei guerrieri della notte



Gian Luigi Rondi, *Il Tempo*

La fantascienza ha il difetto di risultare ad alta degradabilità narrativa appena viene manipolata da registi poco accorti, in questo caso da Irvin Kershner

Marcantonio Lucidi, *Il Messaggero*

Destinato ai patiti di un horror computerizzato e fantascientifico, il film riveste di ingenuità calamitose e di violenza visiva spesso intollerabile il troppo lungo confronto fra buoni e cattivi

Mirella Poggialini, *L'Avvenire*

Curiosità:

- Il computer nel quale Robocop va alla ricerca delle schede personali dei criminali, è un vero computer in uso attualmente alla northern Telecom;
- La visuale di Robocop include alcuni riferimenti al sistema MS-DOS;
- L'entrata del palazzo della OCP è l'entrata principale del comune di Dallas, al quale edificio furono fatti dei ritocchi per dare l'impressione che fosse un grattacielo;
- La canzone "*Show me your spine*" dei P.T.P. che si sente nella discoteca dove Robocop arresta Leon Nash, non è mai stata rilasciata in alcun formato e quindi può essere ascoltata solamente in quella scena.

